

# TOSCANA

## I Giardini di Villa Rospigliosi

Progetto di  
Alessandro Lassi, Giuseppe  
Pisacreta e Stefano Mengoli  
Testo di Lassi e Pisacreta

*In questa pagina, in alto:*  
il seicentesco "pescaione" in  
un'immagine notturna. Nell'invase  
è stato ripristinato il ciclo dell'acqua,  
lasciando inalterata la struttura  
originaria, quasi fosse un "reperto  
archeologico", grazie all'inserimento  
di una vasca a sfioro completamente  
staccata. (Foto di Francesca Pagliai)

*In basso:*  
particolare della passerella in ferro e  
legno che scavalca la strada  
provinciale e ricrea l'originale  
collegamento assiale del parco.  
(Foto di Francesca Pagliai)

*Nella pagina accanto, in alto:*  
i vialetti radiali e il parterre erboso  
nella zona nord del parco. (Foto di  
Lassi e Pisacreta)

*Sullo sfondo:*  
planimetria di progetto.

*Alle porte di Lamporecchio, in provincia  
di Pistoia, il pontefice Giulio Rospigliosi  
nella seconda metà del 1600 fece realiz-  
zare su progetto di Gianlorenzo Bernini  
una villa circondata da un vasto giardino,  
di cui una parte nel tempo, a causa delle  
diverse frammentazioni, fu denominata "I  
Giardinetti". Un patrimonio storico di  
grande importanza che, dopo 4 anni di  
progetti ed esecuzioni ritorna a vivere gra-  
zie a un'opera di restauro che restituisce  
rinnovata dignità e splendore a questa  
oasi verde, in cui storia e cultura si intrecciano,  
a un passo dal centro urbano.*

*The recent conclusion of restoration work  
on the area known as "I Giardinetti" (the  
little gardens) has restored dignity and  
appeal to a forgotten example of a  
seventeenth century park, the property of  
Lamporecchio Municipality near Pistoia  
and part of the greater estate  
surrounding the majestic Villa  
Rospigliosi, commissioned by Pope  
Clement IX Rospigliosi close to Bernini's  
circle. During its history this park has  
only undergone limited transformations  
to its salient elements, due to changes of  
hand and modifications of urban road  
systems.*





Villa Rospigliosi fu edificata nel 1667 dal cardinale Giulio Rospigliosi, subito dopo la sua elezione al soglio pontificio, su progetto attribuito alla scuola del Bernini. L'impianto architettonico è costituito da un corpo centrale quadrato più alto e da due ali laterali, su tre piani. Conduce alla villa un suggestivo e lungo viale fiancheggiato da filari di lecci e tutto il complesso è circondato da un ampio giardino. L'intervento si configura proprio come un restauro interdisciplinare di questa area verde di matrice storica, ricca di stratificazioni e di episodi architettonici, che ha richiesto tipologie diverse di approccio, dall'analisi di fonti bibliografiche e archivistiche all'indagine stratigrafica e archeologica sui manufatti architettonici, nonché, per la parte vegetale, un attento esame dello stato di salute delle piante, seguito da interventi di manutenzione, completamento o sostituzione. Il parco è parte integrante di un importante sistema monumentale che si dispiega su queste pendici, in quanto collega la già citata Villa Rospigliosi al Teatro Comunale, recentemente restaurato con la creazione di un'annessa biblioteca attrezzata per l'organizzazione di piccoli eventi culturali ed espositivi,

mentre la villa berniniana, benché di proprietà privata, ospita da anni manifestazioni di questo tipo. Il progetto è stato redatto nel pieno rispetto di quanto emerso dalle fonti documentarie d'archivio e dalle altre indagini conoscitive, senza privilegiare alcuna epoca rispetto a un'altra, ma facendo coesistere le testimonianze di periodi diversi in un sistema armonico e rispondente alle nuove esigenze funzionali dell'area, destinata a diventare un parco pubblico aperto sia alle comunità della zona, sia a flussi turistici più ampi.

#### Il progetto di intervento

Sulla base di queste premesse, l'intervento principale è consistito nel ricreare il collegamento assiale esistente in passato fra la villa, la parte centrale del parco e l'adiacente riserva di caccia, detta "il Chiuso", che le modifiche alla viabilità avevano in tempi relativamente recenti separato. In effetti, le nuove espansioni urbane, i cambiamenti dei tracciati stradali e delle loro quote, avevano portato già nei primi decenni del secolo alla creazione di un percorso sopraelevato per mantenere la continuità fra



**Alessandro Lassi e Giuseppe Pisacreta** Si laureano nel 1987 a Firenze. Nel 1989 fondano lo studio associato Lassi e Pisacreta architetti, che si occupa di restauri e progettazione di parchi e giardini. Fra gli incarichi pubblici, oltre al progetto per un parco commemorativo nel Padule di Fucecchio, si ricordano: il sistema di segnaletica turistico-ambientale per l'area dell'Appennino Tosco Emiliano e il più recente restauro e sistemazione funzionale delle piazze di Monsummano Terme (2009). L'intervento di recupero del parco storico della Villa Rospigliosi a Lemporecchio, è stato selezionato per la VI Biennale di Architettura del Paesaggio di Barcellona.



**Stefano Mengoli** Laureato in Scienze Forestali, con specializzazione in paesaggistica; i campi d'interesse sono il verde urbano e il recupero ambientale. Specializzato in manageriato del verde urbano a Barcellona, presso l'Istituto Municipale Parchi e Giardini, ha maturato, al ritorno in Italia, esperienze presso diverse Amministrazioni Comunali sull'organizzazione di servizi per il verde.



A lato:  
l'incrocio del viale antico con quello  
dei primi del '900 in cui il gioco  
delle pavimentazioni ha consentito  
di diversificare le due direttrici,  
mantenendo l'asse principale  
seicentesca.  
(Foto di Francesca Pagliai).  
Il viale centrale verso il "pescaione".  
(Foto di Lassi e Pisacreta)



Sopra:  
il viale principale con pavimentazioni  
in ghiaia selezionata per forma e  
cromatismi, e le bordure fiorite; la  
passerella pedonale allo sbarco sul  
viale principale. (Foto di Francesca  
Pagliai)



il parco e la bandita, conservatosi sino agli anni del secondo dopoguerra, quando andò definitivamente perso. Al ripristino di questo fondamentale collegamento, concretizzatosi in una passerella in ferro e legno che sovrasta la strada provinciale e fornisce al tempo stesso un più agevole accesso all'area e un legame esplicito con il teatro e la biblioteca, fa seguito un intervento di valorizzazione dell'antico viale seicentesco cui la passerella conduce. Tale asse rettilineo, sottolineato da una galleria vegetale di lecci, converge verso il punto centrale del parco, segnato da un ampio invaso semicircolare delimitato a monte da un muro a retta appena scandito da leggere lesene, il cosiddetto "pescaione"; su questo manufatto sono state eseguite opere di restauro conservativo, finalizzate al recupero della funzionalità idraulica della vasca. La prevalenza di questa direttrice assiale, nei primi decenni del '900, è stata ridimensionata dall'apertura di un nuovo viale, che, partendo dalla quota della strada provinciale, consente un più agevole accesso carrabile sino a Villa Rospigliosi. L'intervento di restauro, anche per motivi pratici e funzionali, ha mantenuto questo accesso, ripristinandone l'originario fondo in acciottolato, ma rendendolo comunque subordinato e distinto rispetto alla direttrice seicentesca. A monte del "pescaione" si trova un *parterre* erboso segnato da una serie di vialetti radiali, convergenti verso una modesta costruzione che in origine doveva avere la funzione di belvedere. Qui è stato ridefinito l'assetto originario dell'area, sottoposta a decenni di incuria, ed è stato restaurato il "rudere belvedere", mediante l'eliminazione delle radici degli alberi con metodi non traumatici e il consolida-



## The park of Villa Rospigliosi

Skillfully restored and brought back to its original magnificence, this large area, property of the local municipality and part of the historical park surrounding the seventeenth century Villa Rospigliosi, can now be enjoyed by all. This Villa was a desire of Pope Clement IX Rospigliosi and was planned by Bernini's school. It has undergone only slight modifications over the years, connected to changes of ownership and the needs of ur-

ban viability. The restoration project of the park of Villa Rospigliosi is an example of interdisciplinary restoral of a historical green area. Previous landscaping and architectural contributions required different approaches, from the analysis of library and archive sources to archeological research on the architectural remnants, as well as careful checking of the health of the plants, followed by any necessary action to preserve, inte-

grate or substitute them. It should be kept in mind that the park is part and parcel of an important monumental system, spread over these foothills, as it links the Bernini Villa, which, even though privately owned, hosts small cultural events, with the Lamporecchio Theatre, which has been recently restored and now has a library suitable for such events and exhibitions. The project drawn up totally respected the results of the rese-

arch carried out, without favouring any particular epoch, allowing the aspects bearing witness to different periods to co-exist in harmony and meet the new requirements of the area which is to be a public park, open to both the local community and larger tourist traffic. The main work, therefore, was re-creating the axis which in the past linked the Villa, the central part of the park and the adjacent enclosed hunting wood, called "il

mento delle strutture murarie. Alla nuova passerella si giunge attraverso un ingresso ricavato sotto l'arcata di un cavalcavia che oltrepassava la vecchia strada per Montecatini, manufatto architettonico da tempo inutilizzato e inglobato nel muro di contenimento in cemento che delimita il parco dall'abitato. Rimosso il tamponamento dell'arco dall'antica sede viaria, di cui si sono mantenute le tracce e la memoria, si sale direttamente al livello dei percorsi storici con una serie di rampe pedonali. Lateralmente all'ingresso e lungo il muro a retta della strada provinciale, un sistema di pannelli metallici sui quali si intreccia il fogliame delle piante che ricadono dal bordo del parco, costituisce una parete verde continua, che rende manifesta dall'esterno la nuova vita di quest'area. Il progetto è anche consistito nel restauro degli elementi architettonici che si presentavano in stato di completo abbandono, fra cui la seicentesca "pescaia" semicircolare nella quale è stato ripristinato il ciclo dell'acqua lasciando inalterata la struttura originaria, quasi fosse un "reperto archeologico", grazie all'inserimento di una vasca a sfioro completamente staccata.



#### SCHEDA TECNICA

**PROGETTO** Recupero ambientale del parco storico "I Giardinetti"

**LUOGO** Lamporecchio, Pistoia

**PROGETTISTI ARCHITETTONICI E DEL PAESAGGIO** Alessandro Lassi, Giuseppe Pisacreta (architetti), Stefano Mengoli (dottore forestale)

**COLLABORATORI** Silvia Ganceff, Gianluca Valleggi (architetti), Andrea Neri (architetto della struttura), P.I. Paolo Turchi (illuminotecnica), P.I. Marco Neri (irrigazione)

**COMMITTENTE** Amministrazione Comunale di Lamporecchio con finanziamento della Regione Toscana

**CRONOLOGIA** progetto 2006-2007; esecuzione lavori 2008-2009; inaugurazione 2010

**DATI DIMENSIONALI** 3 ha

**IMPRESE ESECUTRICI OPERE A VERDE E ARCHITETTONICHE**

Euroambiente s.r.l., ITAF s.r.l.

**VALORE DEI LAVORI** 851.750,00 euro

**MATERIALI PAVIMENTAZIONI:** Viabilità storica interna al parco: studio sui materiali con numerose campionature eseguite sul posto per una più corretta valutazione del loro inserimento nel contesto ambientale circostante; sistemazione con ghiaia naturale selezionata di forma arrotondata e colorazione dei grani beige (arenacea) e bianco sporco (calcareo); **area dell'ingresso e ai margini del viale principale:** pavimentazione architettonica in ghiaia a vista legata Pteri® Chromofibre Vba con malta cementizia per facilitarne la percorrenza da parte di persone disabili; **sentiero carabile che conduce alla Villa Rospigliosi:** terra stabilizzata ottenuta mediante stabilizzante in polvere miscelato in sito del tipo Levostab 99 **ILLUMINAZIONE:** illuminazione di fondo realizzata con proiettori incassati nel terreno e indirizzati verso le chiome degli alberi; punti luce singoli realizzati con corpi illuminanti specifici con temperature più calde; vasca a sfioro del "pescaione" illuminata da fibre ottiche a luminescenza laterale, rivestite da guaina in Pvc trasparente autoestinguente e protetta dai raggi Uv **IMPIANTO IRRIGAZIONE:** impianto automatico con approvvigionamento idrico da pozzo preesistente; componenti tecniche interrare in posizione marginale **MATERIALI VEGETALI:** Valutazione e schedatura preventiva dello stato di abbandono e della presenza di fitopatie sul patrimonio arboreo esistente ai fini di una calibrata opera di potatura, dirado e sostituzione. Impianto di *Quercus ilex*, *Cupressus sempervirens*, *Myrtus communis*, *Arbutus unedo*, *Viburnum tinus* e *Hypericum* spp.; *Carpinus betulus* "Pyramidalis" e *Hydrangea* spp. lungo il viale principale; siepi di *Buxus sempervirens* attorno alla vasca; *Rhynchospermum jasmnoides*, *Jasminum nudiflorum* ed *Hedera* spp. come schermatura del muro lungo la strada provinciale

In questa pagina:

il vecchio tracciato stradale dismesso sovrastato dal cavalcavia che caratterizza il nuovo ingresso al parco. Da qui una prima rampa in ferro e legno conduce alla quota dei percorsi storici. (Foto di Francesca Pagliai)

Il cavalcavia che porta alla passerella sulla strada provinciale, sottoposto a un intervento di restauro conservativo, mentre le scarpate laterali sono state consolidate con rete in fibra naturale a funzione antierosiva e copertura vegetale del terreno con idrosemina. (Foto di Lassi e Pisacreta)

Sotto:

sezione del progetto.



Chiuso", that the fairly recent modifications to access had separated. The urban transformation and changes to the roads had led to the building of a small bridge to maintain contact between the park and la bandita, and this survived until the years following the second world war when it was finally lost. Re-establishing this fundamental link with an iron and wood footbridge over the main road which, at the same time, provides easier access to the park and an explicit link with the Theatre and the Library, was followed by recreating the former imposing beauty of the an-

cient 1600s avenue the footbridge leads to. This straight axis, emphasized by a living gallery of holm oaks, links the footbridge to the central point of the park which is marked by a wide, excavated, semi-circular pond which has a retaining wall with a hint of pilasters along it upstream. All the walls of the so-called "pescaione" underwent conservative restoral so that this large man-made pond could function again. In the early 1900s the prevalence of this axis was altered due to the opening of a new driveway which gave motor vehicle access to the Villa. The

restoral plan renovated this cobbled surface but left its original secondary importance. Above the "pescaione" is a grassy parterre with a series of radial paths converging in a modest building which must have originally been a belvedere. Here the original axis of the area was redefined after decades of neglect, and the ruins of the belvedere were restored by eliminating the tree roots by non-traumatic methods and consolidating the walls. The new footbridge is reached through an entrance under the arch of an overpass above the old road to Montecatini, an archi-

tectural remnant no longer used for a long time and now part of the cement sustaining wall around the park. With the archway of the old road opened up again and its presence and memory preserved, you can enter the wood and go up a boardwalk to the areas of historical interest. At the side of the entrance and along the retaining wall of the main road there is a system of metal panels which the branches and leaves of the plants along the edge of the park hang down over, creating a continuous green wall which shows the new life of this area from the outside.